

Apple iMac
con display Retina 5K



Raffo
Tutto Zero (dal 0% - Tang 0%)
fino al 27 Dicembre

**FRIDA KAHLO
e DIEGO RIVERA**
24 SETTEMBRE 2014 - 11 FEBBRAIO 2015
Galleria Palazzo Ducale

LA REDAZIONE

PUBBLICITÀ

ULTIMO AGGIORNAMENTO ORE 20.20 DEL 19 DICEMBRE 2014

PARTNER DI:

VENEDIGI



☎ 010 8935042

Sfoglia brochure

GENOVA POST

LIGURIA
blue



☎ 010 8934973

✉ Richiedi contatto

redazione@genovapost.com

HOME PRIMO PIANO CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT GENOVA SAMPDORIA

Cerca

ALTRE CALCIO ALTRI SPORT RUBRICHE FOTOGALLERY VIDEOGALLERY CINEMA IMMOBILI

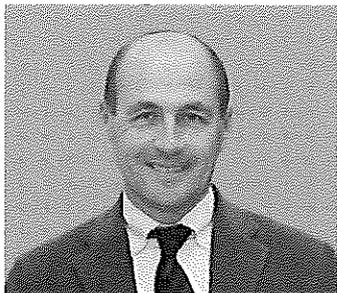
OGNI 10 EURO DI SPESA RICEVERAI 1 BOLLINO DA RACCOLGERE E CONSEGNARE ALLA TUA SCUOLA.

COOP PER LA SCUOLA
COOP
Liguria

CULTURA E SPETTACOLO

Condividi Tweet Mi piace Condividi

Presentazione a Chiavari di "Non come tutti" di Giorgio Pagano



Genova - Sergio Cofferati, Ciccio Ferrara, Andrea Ranieri e Adriano Sansa presentano il libro "Non come tutti" di Giorgio Pagano. L'appuntamento è lunedì alle 17 a Chiavari.

Giorgio Pagano, già Sindaco della Spezia, è ora impegnato nella cooperazione internazionale -presiede le associazioni Januaforum e Funzionari senza Frontiere- e nella pianificazione strategica urbana; nonché, alla Spezia, nel campo della cultura, come presidente dell'Associazione Culturale Mediterraneo, e dell'antifascismo, come co-presidente del Comitato Unitario

della Resistenza. Al suo ruolo associativo e civico ha sempre accompagnato l'impegno nella sinistra. E alla sinistra italiana, e alla necessità della sua ricostruzione, ha dedicato il suo ultimo libro, "Non come tutti" (edizioni Cinque Terre).

Il titolo del libro trae spunto da quello del libro di Francesco Piccolo "Il desiderio di essere come tutti", vincitore del Premio Strega 2014, un racconto autobiografico contenente una tesi politica con cui Pagano polemizza. La tesi di Piccolo è che la sinistra ha iniziato a perdere quando si è isolata in una diversità sterile e non si è posta la questione della responsabilità del potere, non si è "sporcata le mani" con il potere. Secondo Pagano, invece, "la sinistra negli ultimi vent'anni la questione del potere se l'è posta, ma male: perché l'ha esercitato adattandosi alle idee degli altri". La sinistra, rinunciando ad avere una sua ideologia, è stata in realtà subalterna all'ideologia dominante, il "pensiero unico" neoliberalista, quello che ci ha portato alla "Grande crisi". Ecco perché, se vogliamo uscirne, "vale la pena -secondo Pagano-, almeno qualche volta, non essere come tutti".

I temi chiave del libro sono la critica del neoliberalismo, nel nome dell'eguaglianza e della redistribuzione della ricchezza; l'elogio del conflitto; il lavoro umano come punto di partenza della politica; la critica a una concezione "istituzionalista" e "politica" della politica, distante dai processi sociali e dalla vita delle persone; la critica al leaderismo e al populismo, nel nome della democrazia partecipata.

La sconfitta della sinistra viene fatta risalire non solo alle scelte degli ultimi vent'anni, a partire dalla "svolta" neoliberale successiva allo scioglimento del Pci, ma anche a scelte dello stesso Pci, compromesso storico in primis. Si doveva, secondo Pagano, "puntare già allora a un partito socialista di sinistra, non più comunista ma alternativo alla Dc, portatore di un 'riformismo radicale' capace di dare risposte di cambiamento alle spinte sociali e culturali degli anni '60 e '70". Enrico Berlinguer è uno dei protagonisti del libro: un grande leader morale, ma anche, secondo l'autore, una "figura della crisi", portatore di una strategia politica ormai esaurita.

Gli altri protagonisti del libro sono Norberto Bobbio e la sua tesi della centralità delle disuguaglianze; Vittorio Foa e Bruno Trentin e la loro ispirazione socialista libertaria, che mette al centro la libertà della persona che lavora; don Andrea Gallo e la sua coerenza tra visione utopica e gesti quotidiani; i pensatori dell'ambientalismo che hanno ridefinito il concetto di benessere e Pier Paolo Pasolini e la sua critica, così anticipatrice, della globalizzazione. Da questi fini e da questi strumenti teorici discende un programma di



DAL 29 NOVEMBRE AL 6 GENNAIO

RAPALLO D'AMARE
a Natale

Mondagnola
cultura di un turismo senza fretta

☎ 334 8073001

SCOPRI IL MUTUO CON SPREAD A PARTIRE DA

1,95%

TAURO VENTURA

"riformismo radicale" che Pagano elabora e propone a tutta la sinistra, politica e sociale, con l'obiettivo di dar vita a un nuovo partito della sinistra".

Un nuovo partito che Pagano descrive così: "una forza non minoritaria, non semplicemente 'a sinistra del Pd', ma portatrice di un punto di vista autonomo e di un disegno di società", che potrà sorgere solo "da un'osmosi permanente tra politica e società", dall'impegno di lista Tsipras, Sel, Prc, persone di sinistra che sono nel Pd e nel M5S, energie del mondo della cultura, associazioni, movimenti... L'autore individua nella società italiana "un blocco sociale e politico antiliberalista con tanti protagonisti" ma ancora basato sul mondo del lavoro, che è sì "segmentato e lacerato" ma va ricondotto all'unità con un lavoro di "costruzione culturale e politica" a cui l'autore dedica molte pagine. Un nuovo partito "non personale": bisogna -afferma Pagano- "tornare al merito e alla cooperazione, in un organismo collettivo democratico e inclusivo". La sinistra, conclude l'autore, "ha le sue chances, ha una prospettiva, malgrado tutto, aperta": ma la sinistra "può solo fare una grande politica: deve quindi avere un grande progetto".

Venerdì 19 dicembre 2014 alle 11:00:12

REDAZIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

Gli appuntamenti del week end al Mercatino di San Nicola

Domenica il piccolo coro Lollipop canta in Piazza delle Erbe

Contubernio d'Albertis, domani programma il laboratorio "Mamma"

Parte con le tradizioni dell'Ecuador l'ultimo finesettimana di Natalidea

Natale e Capodanno a Genova: mercatini, musica, arte

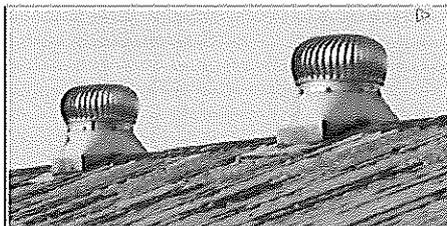
Domani a Bogliasco il Faust di Goethe e Liszt

Altri articoli sull'argomento



Finitro Cura per l'artrosi
Stop ai dolori articolari

HOME PRIMO PIANO CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT GENOVA SAMPDORIA



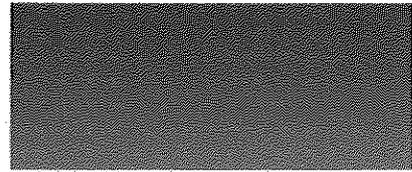
Installare un 3kW sul tetto?

Chi mette il Fotovoltaico a casa fa del bene alla comunità e guadagna 21-32mila €. Con i nuovi inverter integrati, l'energia prodotta si consuma anche di sera: ecco le novità

Scopri cosa fa ogni giorno la Giunta Regionale



www.regione.liguria.it/giornale-della-giunta




PEUGEOT SCOOTERS
MOTION & EMOTION

Una cantina che nasce dalla passione dell'uomo



CANTINA DEL DOLCETTO & DOGLIANI

Se in mare hai bisogno di aiuto Non perdere tempo! Chiama il 1530 La Guardia Costiera è con te!



A NATALE RADDOPPIA L'AMORE

CON UNO DOLCE DONO PER I TUOI CARE REGALI SPERANZA DI RIFUGIO E FELICITÀ



Cofferati, Ranieri e Sansa lunedì a Chiavari con Giorgio Pagano

SPresentazione del libro "NON COME TUTTI" di GIORGIO PAGANO

Lunedì 22 dicembre ore 17 Chiavari

Giorgio Pagano, già Sindaco della Spezia, è ora impegnato nella cooperazione internazionale -presiede le associazioni Januaforum e Funzionari senza Frontiere- e nella pianificazione strategica urbana; nonché, alla Spezia, nel campo della cultura, come presidente dell'Associazione Culturale Mediterraneo, e dell'antifascismo, come co-presidente del Comitato Unitario della Resistenza. Al suo ruolo associativo e civico ha sempre accompagnato l'impegno nella sinistra. E alla sinistra italiana, e alla necessità della sua ricostruzione, ha dedicato il suo ultimo libro, "Non come tutti" (edizioni Cinque Terre), che sarà presentato -dopo La Spezia, Genova, Lerici e Sarzana- a Chiavari lunedì 22 dicembre alle ore 17 (sala dell'hotel Monte Rosa, via Marinetti, 6). Interverranno Sergio Cofferati, parlamentare europeo del Pd, Ciccio Ferrara, dirigente di Sinistra Ecologia Libertà, Andrea Ranieri, giornalista e scrittore, e Adriano Sansa, magistrato. Sarà presente l'autore.

Il titolo del libro trae spunto da quello del libro di Francesco Piccolo "Il desiderio di essere come tutti", vincitore del Premio Strega 2014, un racconto autobiografico contenente una tesi politica con cui Pagano polemizza. La tesi di Piccolo è che la sinistra ha iniziato a perdere quando si è isolata in una diversità sterile e non si è posta la questione della responsabilità del potere, non si è "sporcata le mani" con il potere. Secondo Pagano, invece, "la sinistra negli ultimi vent'anni la questione del potere se l'è posta, ma male: perché l'ha esercitato adattandosi alle idee degli altri". La sinistra, rinunciando ad avere una sua ideologia, è stata in realtà subalterna all'ideologia dominante, il "pensiero unico" neoliberista, quello che ci ha portato alla "Grande crisi". Ecco perché, se vogliamo uscirne, "vale la pena -secondo Pagano-, almeno qualche volta, non essere come tutti".

I temi chiave del libro sono la critica del neoliberismo, nel nome dell'eguaglianza e della redistribuzione della ricchezza; l'elogio del conflitto; il lavoro umano come punto di partenza della politica; la critica a una concezione "istituzionalista" e "politocista" della politica, distante dai processi sociali e dalla vita delle persone; la critica al leaderismo e al populismo, nel nome della democrazia partecipata.

La sconfitta della sinistra viene fatta risalire non solo alle scelte degli ultimi vent'anni, a partire dalla "svolta" neoliberale successiva allo scioglimento del Pci, ma anche a scelte dello stesso Pci, compromesso storico in primis. Si doveva, secondo Pagano, "puntare già allora a un partito socialista di sinistra, non più comunista ma alternativo alla Dc, portatore di un 'riformismo radicale' capace di dare risposte di cambiamento alle spinte sociali e culturali degli anni '60 e '70". Enrico Berlinguer è uno dei protagonisti del libro: un grande leader morale, ma anche, secondo l'autore, una "figura della crisi", portatore di una strategia politica ormai esaurita.

Gli altri protagonisti del libro sono Norberto Bobbio e la sua tesi della centralità delle disuguaglianze; Vittorio Foa e Bruno Trentin e la loro ispirazione socialista libertaria, che mette al centro la libertà della persona che lavora; don Andrea Gallo e la sua coerenza tra visione utopica e gesti quotidiani; i pensatori dell'ambientalismo che hanno ridefinito il concetto di benessere e Pier Paolo Pasolini e la sua critica, così anticipatrice, della globalizzazione. Da questi fini e da questi strumenti teorici discende un programma di "riformismo radicale" che Pagano elabora e propone a tutta la sinistra, politica e sociale, con l'obiettivo di dar vita a "un nuovo partito della sinistra".

Un nuovo partito che Pagano descrive così: "una forza non minoritaria, non semplicemente 'a sinistra del Pd', ma portatrice di un punto di vista autonomo e di un disegno di società", che potrà sorgere solo "da un'osmosi permanente tra politica e società", dall'impegno di lista Tsipras, Sel, Pre, persone di sinistra che sono nel Pd e nel M5S, energie del mondo della cultura, associazioni, movimenti... L'autore individua nella società italiana "un blocco sociale e politico antiliberista con tanti protagonisti" ma ancora basato sul mondo del lavoro, che è sì "segmentato e lacerato" ma va ricondotto all'unità con un lavoro di "costruzione culturale e politica" a cui l'autore dedica molte pagine. Un nuovo partito "non personale": bisogna -afferma Pagano- "tornare al merito e alla cooperazione, in un organismo collettivo democratico e inclusivo". La sinistra, conclude l'autore, "ha le sue chances, ha una prospettiva, malgrado tutto, aperta": ma la sinistra "può solo fare una grande politica: deve quindi avere un grande progetto".





Chiavari: Cofferati alla presentazione del libro "Non come tutti"

19 dicembre 2014

Dall'Associazione culturale Mediterraneo riceviamo e pubblichiamo

Giorgio Pagano, già Sindaco della Spezia, è ora impegnato nella cooperazione internazionale -presiede le associazioni Januaforum e Funzionari senza Frontiere- e nella pianificazione strategica urbana; nonché, alla Spezia, nel campo della cultura, come presidente dell'Associazione Culturale Mediterraneo, e dell'antifascismo, come co-presidente del Comitato Unitario della Resistenza. Al suo ruolo associativo e civico ha sempre accompagnato l'impegno nella sinistra. E alla sinistra italiana, e alla necessità della sua ricostruzione, ha dedicato il suo ultimo libro, "Non come tutti" (edizioni Cinque Terre), che sarà presentato -dopo La Spezia, Genova, Lerici e Sarzana- a Chiavari lunedì 22 dicembre alle ore 17 (sala dell'hotel Monte Rosa, via Marinetti, 6). Interverranno Sergio Cofferati, parlamentare europeo del Pd, Ciccio Ferrara, dirigente di Sinistra Ecologia Libertà, Andrea Ranieri, giornalista e scrittore, e Adriano Sansa, magistrato. Sarà presente l'autore.

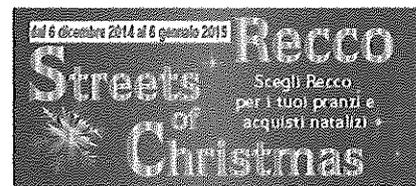
Il titolo del libro trae spunto da quello del libro di Francesco Piccolo "Il desiderio di essere come tutti", vincitore del Premio Strega 2014, un racconto autobiografico contenente una tesi politica con cui Pagano polemizza. La tesi di Piccolo è che la sinistra ha iniziato a perdere quando si è isolata in una diversità sterile e non si è posta la questione della responsabilità del potere, non si è "sporcata le mani" con il potere. Secondo Pagano, invece, "la sinistra negli ultimi vent'anni la questione del potere se l'è posta, ma male: perché l'ha esercitata adattandosi alle idee degli altri". La sinistra, rinunciando ad avere una sua ideologia, è stata in realtà subalterna all'ideologia dominante, il "pensiero unico" neoliberista, quello che ci ha portato alla "Grande crisi". Ecco perché, se vogliamo uscirne, "vale la pena -secondo Pagano-, almeno qualche volta, non essere come tutti".

I temi chiave del libro sono la critica del neoliberismo, nel nome dell'eguaglianza e della redistribuzione della ricchezza; l'elogio del conflitto; il lavoro umano come punto di partenza della politica; la critica a una concezione "istituzionalista" e "politichista" della politica, distante dai processi sociali e dalla vita delle persone; la critica al leaderismo e al populismo, nel nome della democrazia partecipata.

La sconfitta della sinistra viene fatta risalire non solo alle scelte degli ultimi vent'anni, a partire dalla "svolta" neoliberale successiva allo scioglimento del Pci, ma anche a scelte dello stesso Pci, compromesso storico in primis. Si doveva, secondo Pagano, "puntare già allora a un partito socialista di sinistra, non più comunista ma alternativo alla Dc, portatore di un 'riformismo radicale' capace di dare risposte di cambiamento alle spinte sociali e culturali degli anni '60 e '70". Enrico Berlinguer è uno dei protagonisti del libro: un grande leader morale, ma anche, secondo l'autore, una "figura della crisi", portatore di una strategia politica ormai esaurita.

Gli altri protagonisti del libro sono Norberto Bobbio e la sua tesi della centralità delle disuguaglianze; Vittorio Foa e Bruno Trentin e la loro ispirazione socialista libertaria, che mette al centro la libertà della persona che lavora; don Andrea Gallo e la sua coerenza tra visione utopica e gesti quotidiani; i pensatori dell'ambientalismo che hanno ridefinito il concetto di benessere e Pier Paolo Pasolini e la sua critica, così anticipatrice, della globalizzazione. Da questi fini e da questi strumenti teorici discende un programma di "riformismo radicale" che Pagano elabora e propone a tutta la sinistra, politica e sociale, con l'obiettivo di dar vita a "un nuovo partito della sinistra".

Un nuovo partito che Pagano descrive così: "una forza non minoritaria, non semplicemente 'a sinistra del Pd', ma portatrice di un punto di vista autonomo e di un disegno di società", che potrà sorgere solo "da un'osmosi permanente tra politica e società", dall'impegno di lista Tsipras, Sel, Prc, persone di sinistra che sono nel Pd e nel M5S, energie del mondo della cultura, associazioni, movimenti... L'autore individua nella società italiana "un blocco sociale e politico antiliberista con tanti protagonisti" ma ancora basato sul mondo del lavoro, che è sì "segmentato e lacerato" ma va ricondotto all'unità con un lavoro di "costruzione culturale e politica" a cui l'autore dedica molte pagine. Un nuovo partito "non personale": bisogna -afferma Pagano- "tornare al merito e alla cooperazione, in un organismo collettivo democratico e inclusivo". La sinistra, conclude l'autore, "ha le sue chances, ha una prospettiva, malgrado tutto, aperta": ma la sinistra "può solo fare una grande politica: deve quindi avere un grande progetto".



ADNKronos

Adnkronos - ultimora

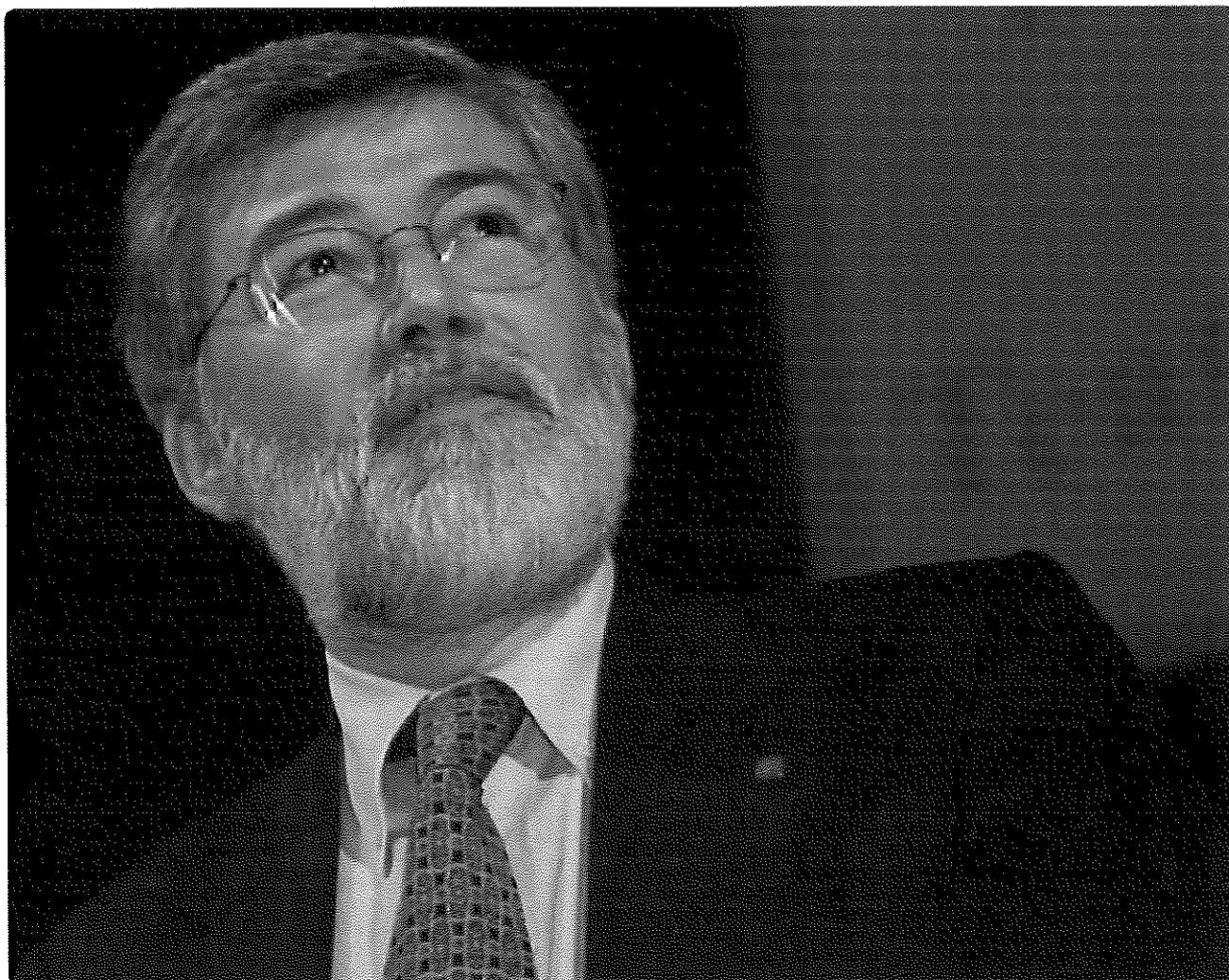
Anche Cofferati alla presentazione del libro dell'ex sindaco Pagano

Scritto da Redazione Gazzetta della Spezia

MI piace 0

Tweet 0

g+1 0



Giorgio Pagano, già Sindaco della Spezia, è ora impegnato nella cooperazione internazionale -presiede le associazioni Januaforum e Funzionari senza Frontiere- e nella pianificazione strategica urbana; nonché, alla Spezia, nel campo della cultura, come presidente dell'Associazione Culturale Mediterraneo, e dell'antifascismo, come

co-presidente del Comitato Unitario della Resistenza.

Al suo ruolo associativo e civico ha sempre accompagnato l'impegno nella sinistra. E alla sinistra italiana, e alla necessità della sua ricostruzione, ha dedicato il suo ultimo libro, "Non come tutti" (edizioni Cinque Terre), che sarà presentato -dopo La Spezia, Genova, Lerici e Sarzana- a Chiavari lunedì 22 dicembre alle ore 17 (sala dell'hotel Monte Rosa, via Marinetti, 6). Interverranno Sergio Cofferati, parlamentare europeo del Pd, Ciccio Ferrara, dirigente di Sinistra Ecologia Libertà, Andrea Ranieri, giornalista e scrittore, e Adriano Sansa, magistrato.

Sarà presente l'autore: Il titolo del libro trae spunto da quello del libro di Francesco Piccolo "Il desiderio di essere come tutti", vincitore del Premio Strega 2014, un racconto autobiografico contenente una tesi politica con cui Pagano polemizza. La tesi di Piccolo è che la sinistra ha iniziato a perdere quando si è isolata in una diversità sterile e non si è posta la questione della responsabilità del potere, non si è "sporcata le mani" con il potere.

Secondo Pagano, invece, "la sinistra negli ultimi vent'anni la questione del potere se l'è posta, ma male: perché l'ha esercitato adattandosi alle idee degli altri". La sinistra, rinunciando ad avere una sua ideologia, è stata in realtà subalterna all'ideologia dominante, il "pensiero unico" neoliberista, quello che ci ha portato alla "Grande crisi". Ecco perché, se vogliamo uscirne, "vale la pena -secondo Pagano-, almeno qualche volta, non essere come tutti".

I temi chiave del libro sono la critica del neoliberismo, nel nome dell'eguaglianza e della redistribuzione della ricchezza; l'elogio del conflitto; il lavoro umano come punto di partenza della politica; la critica a una concezione "istituzionalista" e "politocista" della politica, distante dai processi sociali e dalla vita delle persone; la critica al leaderismo e al populismo, nel nome della democrazia partecipata.

La sconfitta della sinistra viene fatta risalire non solo alle scelte degli ultimi vent'anni, a partire dalla "svolta" neoliberale successiva allo scioglimento del Pci, ma anche a scelte dello stesso Pci, compromesso storico in primis. Si doveva, secondo Pagano, "puntare già allora a un partito socialista di sinistra, non più comunista ma alternativo alla Dc, portatore di un 'riformismo radicale' capace di dare risposte di cambiamento alle spinte sociali e culturali degli anni '60 e '70". Enrico Berlinguer è uno dei protagonisti del libro: un grande leader morale, ma anche, secondo l'autore, una "figura della crisi", portatore di una strategia politica ormai esaurita.

Gli altri protagonisti del libro sono Norberto Bobbio e la sua tesi della centralità delle diseguaglianze; Vittorio Foa e Bruno Trentin e la loro ispirazione socialista libertaria, che mette al centro la libertà della persona che lavora; don Andrea Gallo e la sua coerenza tra visione utopica e gesti quotidiani; i pensatori dell'ambientalismo che hanno ridefinito il concetto di benessere e Pier Paolo Pasolini e la sua critica, così anticipatrice, della globalizzazione. Da questi fini e da questi strumenti teorici discende un programma di "riformismo radicale" che Pagano elabora e propone a tutta la sinistra, politica e sociale, con l'obiettivo di dar vita a "un nuovo partito della sinistra".

Un nuovo partito che Pagano descrive così: "una forza non minoritaria, non semplicemente 'a sinistra del Pd', ma portatrice di un punto di vista autonomo e di un disegno di società", che potrà sorgere solo "da un'osmosi permanente tra politica e società", dall'impegno di lista Tsipras, Sel, Prc, persone di sinistra che sono nel Pd e nel M5S, energie del mondo della cultura, associazioni, movimenti... L'autore individua nella società italiana "un blocco sociale e politico antiliberista con tanti protagonisti" ma ancora basato sul mondo del lavoro, che è sì "segmentato e lacerato" ma va ricondotto all'unità con un lavoro di "costruzione culturale e politica" a cui l'autore dedica molte pagine.

Un nuovo partito "non personale": bisogna -afferma Pagano- "tornare al merito e alla cooperazione, in un organismo collettivo democratico e inclusivo".

La sinistra, conclude l'autore, "ha le sue chances, ha una prospettiva, malgrado tutto, aperta": ma la sinistra "può solo fare una grande politica: deve quindi avere un grande progetto".

Tweet 

Mi piace  Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

 +1

Con Segretaria24 abbiamo trovato un partner capace di garantire un servizio di qualità, personalizzato, cortese e flessibile.



Laura Gabriella, Baby Comp

Per questo consiglio
Segretaria24.it

Segretaria 24.it
la tua segretaria personale



FRIDA KAHLO
e DIEGO RIVERA
24 SETTEMBRE 1914 - 1 FEBBRAIO 1955
Amore, Pitture, Dolori

LA REDAZIONE

010 8935042

010 8934973

PUBBLICITÀ

Sfogliala brochure

Richiedi contatto

ULTIMO AGGIORNAMENTO ORE 20.00 DEL 28 DICEMBRE 2014

GENOVAPOST

PARTNER DI:

LIGURIA
blue

DOMENICA



redazione@genovapost.com

HOME PRIMOPIANO CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT GENOVA SAMPDORIA

ALTRE CALCIO ALTRI SPORT RUBRICHE FOTOGALLERY VIDEOGALLERY CINEMA IMMOBILI

Cerca



OGNI 10 EURO DI SPESA RICEVERAI 1 BOLLINO
DA RACCOLGERE E CONSEGNARE ALLA TUA SCUOLA.

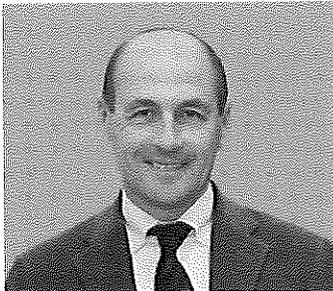
Dal 17 novembre
al 15 dicembre 2014



CULTURA E SPETTACOLO

Condividi Tweet Mi piace Condividi

Presentazione a Chiavari di "Non come tutti" di Giorgio Pagano



Genova - Sergio Cofferati, Ciccio Ferrara, Andrea Ranieri e Adriano Sansa presentano il libro "Non come tutti" di Giorgio Pagano. L'appuntamento è lunedì alle 17 a Chiavari.

Giorgio Pagano, già Sindaco della Spezia, è ora impegnato nella cooperazione internazionale -presiede le associazioni Januaforum e Funzionari senza Frontiere- e nella pianificazione strategica urbana; nonché, alla Spezia, nel campo della cultura, come presidente dell'Associazione Culturale Mediterraneo, e dell'antifascismo, come co-presidente del Comitato Unitario

della Resistenza. Al suo ruolo associativo e civico ha sempre accompagnato l'impegno nella sinistra. E alla sinistra italiana, e alla necessità della sua ricostruzione, ha dedicato il suo ultimo libro, "Non come tutti" (edizioni Cinque Terre).

Il titolo del libro trae spunto da quello del libro di Francesco Piccolo "Il desiderio di essere come tutti", vincitore del Premio Strega 2014, un racconto autobiografico contenente una tesi politica con cui Pagano polemizza. La tesi di Piccolo è che la sinistra ha iniziato a perdere quando si è isolata in una diversità sterile e non si è posta la questione della responsabilità del potere, non si è "sporcata le mani" con il potere. Secondo Pagano, invece, "la sinistra negli ultimi vent'anni la questione del potere se l'è posta, ma male: perché l'ha esercitato adattandosi alle idee degli altri". La sinistra, rinunciando ad avere una sua ideologia, è stata in realtà subalterna all'ideologia dominante, il "pensiero unico" neoliberalista, quello che ci ha portato alla "Grande crisi". Ecco perché, se vogliamo uscirne, "vale la pena -secondo Pagano-, almeno qualche volta, non essere come tutti".

I temi chiave del libro sono la critica del neoliberalismo, nel nome dell'eguaglianza e della redistribuzione della ricchezza; l'elogio del conflitto; il lavoro umano come punto di partenza della politica; la critica a una concezione "istituzionalista" e "politichista" della politica, distante dai processi sociali e dalla vita delle persone; la critica al leaderismo e al populismo, nel nome della democrazia partecipata.

La sconfitta della sinistra viene fatta risalire non solo alle scelte degli ultimi vent'anni, a partire dalla "svolta" neoliberale successiva allo scioglimento del Pci, ma anche a scelte dello stesso Pci, compromesso storico in primis. Si doveva, secondo Pagano, "puntare già allora a un partito socialista di sinistra, non più comunista ma alternativo alla Dc, portatore di un 'riformismo radicale' capace di dare risposte di cambiamento alle spinte sociali e culturali degli anni '60 e '70". Enrico Berlinguer è uno dei protagonisti del libro: un grande leader morale, ma anche, secondo l'autore, una "figura della crisi", portatore di una strategia politica ormai esaurita.

Gli altri protagonisti del libro sono Norberto Bobbio e la sua tesi della centralità delle disuguaglianze; Vittorio Foa e Bruno Trentin e la loro ispirazione socialista libertaria, che mette al centro la libertà della persona che lavora; don Andrea Gallo e la sua coerenza tra visione utopica e gesti quotidiani; i pensatori dell'ambientalismo che hanno ridefinito il concetto di benessere e Pier Paolo Pasolini e la sua critica, così anticipatrice, della globalizzazione. Da questi fini e da questi strumenti teorici discende un programma di



Mondagnola
cultura di un turismo senza fretta
0434 8073001

SCOPRI
IL MUTUO
CON SPREAD A PARTIRE DA
1,95%
TARGO
VANAGER

"riformismo radicale" che Pagano elabora e propone a tutta la sinistra, politica e sociale, con l'obiettivo di dar vita a un nuovo partito della sinistra".

Un nuovo partito che Pagano descrive così: "una forza non minoritaria, non semplicemente 'a sinistra del Pd', ma portatrice di un punto di vista autonomo e di un disegno di società", che potrà sorgere solo "da un'osmosi permanente tra politica e società", dall'impegno di lista Tsipras, Sel, Prc, persone di sinistra che sono nel Pd e nel M5S, energie del mondo della cultura, associazioni, movimenti... L'autore individua nella società italiana "un blocco sociale e politico antiliberista con tanti protagonisti" ma ancora basato sul mondo del lavoro, che è sì "segmentato e lacerato" ma va ricondotto all'unità con un lavoro di "costruzione culturale e politica" a cui l'autore dedica molte pagine. Un nuovo partito "non personale": bisogna -afferma Pagano- "tornare al merito e alla cooperazione, in un organismo collettivo democratico e inclusivo". La sinistra, conclude l'autore, "ha le sue chances, ha una prospettiva, malgrado tutto, aperta": ma la sinistra "può solo fare una grande politica: deve quindi avere un grande progetto".

Venerdì 19 dicembre 2014 alle 11:00:12

REDAZIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

Gli appuntamenti del week end al Mercatino di San Nicola

Domenica il piccolo coro Lollipop canta in Piazza delle Erbe

Contubernio d'Albertis, domani programma il laboratorio "Mamma"

Parte con le tradizioni dell'Ecuador l'ultimo finesettimana di Natalidea

Natale e Capodanno a Genova: mercatini, musica, arte

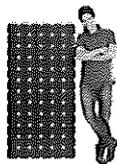
Domani a Bogliasco il Faust di Goethe e Liszt

Altri articoli sull'argomento

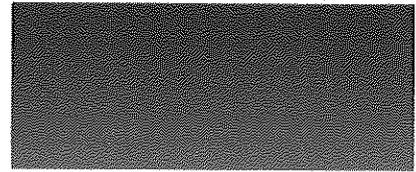
FOOTBALL Football Manager Online **GIOCA GRATIS**

HOME PRIMO PIANO CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT GENOVA SAMPDORIA

Il fotovoltaico costa il 70% in meno
E con i sistemi di accumulo puoi azzerare la bolletta.



SCOPRI I DETTAGLI



Scopri cosa fa ogni giorno la Giunta Regionale

www.regione.liguria.it/giornale-della-giunta

A NATALE RADDOPPIA L'AMORE
CON UN DOLCE DONO PER I TUOI CARI
REGALI SPERANZA
DEI COMPLENNI 2014-2015

Se in mare hai bisogno di aiuto
Non perdere tempo! Chiama il **1530**
La Guardia Costiera è con te!

Liguria

lunedì, 22 dic. 2014 - 08:44



CRONACA4 DEL 11-10-2014



Sergio Cofferati, Ciccio Ferrara, Andrea Ranieri e Adriano Sansa presentano il libro "Non Come Tutti" di Giorgio Pagano

Lunedì 22 dicembre ore 17 Chiavari.

LA SPEZIA - Giorgio Pagano, già Sindaco della Spezia, è ora impegnato nella cooperazione internazionale -presiede le associazioni Januaforum e Funzionari senza Frontiere- e nella pianificazione strategica urbana; nonché, alla Spezia, nel campo della cultura, come presidente dell'Associazione Culturale Mediterraneo, e dell'antifascismo, come co-presidente del Comitato Unitario della Resistenza. Al suo ruolo associativo e civico ha sempre accompagnato l'impegno nella sinistra. E alla sinistra italiana, e alla necessità della sua ricostruzione, ha dedicato il suo ultimo libro, "Non come tutti" (edizioni Cinque Terre), che sarà presentato -dopo La Spezia, Genova, Lerici e Sarzana- a Chiavari lunedì 22 dicembre alle ore 17 (sala dell'hotel Monte Rosa, via Marinetti, 6). Interverranno Sergio Cofferati, parlamentare europeo del Pd, Ciccio Ferrara, dirigente di Sinistra Ecologia Libertà, Andrea Ranieri, giornalista e scrittore, e Adriano Sansa, magistrato. Sarà presente l'autore.

Il titolo del libro trae spunto da quello del libro di Francesco Piccolo "Il desiderio di essere come tutti", vincitore del Premio Strega 2014, un racconto autobiografico contenente una tesi politica con cui Pagano polemizza. La tesi di Piccolo è che la sinistra ha iniziato a perdere quando si è isolata in una diversità sterile e non si è posta la questione della responsabilità del potere, non si è "sporcata le mani" con il potere. Secondo Pagano, invece, "la sinistra negli ultimi vent'anni la questione del potere se l'è posta, ma male: perché l'ha esercitato adattandosi alle idee degli altri". La sinistra, rinunciando ad avere una sua ideologia, è stata in realtà subalterna all'ideologia dominante, il "pensiero unico" neoliberalista, quello che ci ha portato alla "Grande crisi". Ecco perché, se vogliamo uscire, "vale la pena -secondo Pagano-, almeno qualche volta, non essere come tutti".

I temi chiave del libro sono la critica del neoliberalismo, nel nome dell'eguaglianza e della redistribuzione della ricchezza; l'elogio del conflitto; il lavoro umano come punto di partenza della politica; la critica a una concezione "istituzionalista" e "politicista" della politica, distante dai processi sociali e dalla vita delle persone; la critica al leaderismo e al populismo, nel nome della democrazia partecipata.

La sconfitta della sinistra viene fatta risalire non solo alle scelte degli ultimi vent'anni, a partire dalla "svolta" neoliberale successiva allo scioglimento del Pci, ma anche a scelte dello stesso Pci, compromesso storico in primis. Si doveva, secondo Pagano, "puntare già allora a un partito socialista di sinistra, non più comunista ma alternativo alla Dc, portatore di un 'riformismo radicale' capace di dare risposte di cambiamento alle spinte sociali e culturali degli anni '60 e '70". Enrico Berlinguer è uno dei protagonisti del libro: un grande leader morale, ma anche, secondo l'autore, una "figura della crisi", portatore di una strategia politica ormai esaurita.

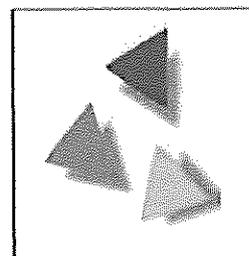
Gli altri protagonisti del libro sono Norberto Bobbio e la sua tesi della centralità delle disuguaglianze; Vittorio Foa e Bruno Trentin e la loro ispirazione socialista libertaria, che mette al centro la libertà della persona che lavora; don Andrea Gallo e la sua coerenza tra visione utopica e gesti quotidiani; i pensatori dell'ambientalismo che hanno ridefinito il concetto di benessere e Pier Paolo Pasolini e la sua critica, così anticipatrice, della globalizzazione. Da questi fini e da questi strumenti teorici discende un programma di "riformismo radicale" che Pagano elabora e propone a tutta la sinistra, politica e sociale, con l'obiettivo di dar vita a "un nuovo partito della sinistra".

Un nuovo partito che Pagano descrive così: "una forza non minoritaria, non semplicemente 'a sinistra del Pd', ma portatrice di un punto di vista autonomo e di un disegno di società", che potrà sorgere solo "da un'osmosi permanente tra politica e società", dall'impegno di lista Tsipras, Sel, Prc, persone di sinistra che sono nel Pd e nel M5S, energie del mondo della cultura, associazioni, movimenti... L'autore individua nella società italiana "un blocco sociale e politico antiliberalista con tanti protagonisti" ma ancora basato sul mondo del lavoro, che è sì "segmentato e lacerato" ma va ricondotto all'unità con un lavoro di "costruzione culturale e politica" a cui l'autore dedica molte pagine. Un nuovo partito "non personale": bisogna -afferma Pagano- "tornare al merito e alla cooperazione, in un organismo collettivo democratico e inclusivo". La sinistra, conclude l'autore,



LICEO STATALE "G. MAZZINI"

Liceo Linguistico

 Liceo Scienze Umane
 opzione Economico Sociale


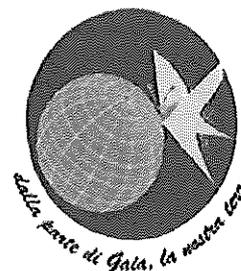
Viale Aldo Ferrari, 37 - La Spezia - Tel. 0187.743000

Mettiti comodo...
 ad aggiornarti
 ci pensiamo
 noi!



laspezia.cronaca4.it

Istituto Superiore Statale



"ha le sue chances, ha una prospettiva, malgrado tutto, aperta": ma la sinistra "può solo fare una grande politica: deve quindi avere un grande progetto".

Like Tweet 



[HOMEPAGE](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [CULTURA & SPETTACOLO](#) [SERIE B](#) [SPORT](#) [LIGURIA](#) [OGGI & DOMANI](#) [DOSSIER](#)

Testata giornalistica iscritta al Tribunale della Spezia Registro Stampa n.2 del 24.03.06

Direttore Responsabile: Gian Paolo Battini

Editore: Marco Capellazzi - editore@cronaca4.it

Redazione: Scafnata Jamiano, 4 - La Spezia - Tel. 0187.733275

Email redazione@cronaca4.it

Pubblicità: Cronaca4 Communication - Cell. 347.1000826

Powered and Designed by Graphite



LA CORSA DELLE PRIMARIE: L'EUROPARLAMENTARE ED EX SEGRETARIO GENERALE CGIL AL "MONTE ROSA"

«Con me basta consociativismo»

Cofferati a Chiavari chiama a raccolta il popolo della sinistra: «Nulla a che fare con Saso»

SIMONE ROSELLINI

CHIAVARI. In vista delle primarie dell'11 gennaio, Sergio Cofferati chiama a raccolta il "popolo" della sinistra: "lavoro", "ambiente", "valori", "questione morale" sono le parole chiave più e più volte ripetute, ieri pomeriggio, a Chiavari, dove l'ex segretario della Cgil è intervenuto alla presentazione del libro "Non come tutti", dell'ex sindaco della Spezia Giorgio Pagano. Ricorreva anche "consociativismo", ma quella era la parola chiave applicata all'avversaria, Raffaella Paita, e all'amministrazione regionale di Claudio Burlando. Si punta molto sul caso dell'appoggio a Paita di Alessio Saso: «Abbiamo il segretario del Nuovo Centro-destra, ex fascista non pentito, indagato per voto di scambio, e Paita che dice "aspetto un segnale da Roma per vedere se potrò governare con loro"? Io non aspetto nessun segnale: con quelli lì non voglio aver a che fare. Vedremo se ci saranno delle liste civiche con noi, ma lo dovranno dichiarare subito. Mi accusano perché Scajola ha detto: "Sul cemento potrebbe aver ragione Cofferati"? Beh, non è la stessa cosa... E comunque, sia chiaro: i voti di Scajola non li voglio. In Liguria, invece, in questi anni, il consociativismo l'ha fatta da padrone. Non è un caso che, praticamente, non ci sia opposizione. Hanno indagato o arrestato vice-presidenti di giunta, presidente del consiglio e le minoranze hanno

sempre taciuto». Pagano la gira così: «In questi anni, in Liguria, abbiamo avuto una alleanza tra banche, mattone, politica, che andava bene a tutti, per cui non abbiamo tanti partiti contrapposti, ma un unico partito articolato. Io sostengo Cofferati perché so, per quello che ha già dimostrato, che, andando a governare la Regione, non creerebbe mai un sistema analogo». Non è l'unico appoggio ufficialmente dichiarato, nell'incontro chiavarese, in un'ottica di differenziazione da Burlando e Paita ma pure dal nuovo corso di Matteo Renzi. Un altro ex sindaco famoso, Adriano Sansa, primo cittadino di Genova dal 1993 al 1997, che con Burlando ha avuto "intensi" scambi polemici sulle opere di prevenzione del dissesto idrogeologico, è stato molto netto: «Io mi auguro vivamente che Cofferati sia il prossimo presidente della Regione, perché è una persona onesta e intelligente, con il quale potremo verificare davvero se ci sia un progetto politico. Io Renzi l'ho votato ma sono pentito, per l'inconsistenza, la frammentazione, la perdita di identità che ha causato alla sinistra. Di Cofferati sono certo che cambierà la legge regionale sulla distanze delle costruzioni dai corsi d'acqua (abbassata a 3 metri) o che modificherà l'atteggiamento verso i piani regolatori». Parole con cui, al di là di qualche reticenza dei giorni scorsi, l'ex magistrato scioglie il riserbo sul pro-

prio schieramento a queste primarie. Pochi dubbi c'erano su Andrea Ranieri, membro del direttivo nazionale del Pd, apertamente antirenziano, che giustifica la grande astensione delle ultime regionali, quelle in Emilia, anche con una questione morale legata ai partiti, che non manca di ribaltare sulle ultime due giunte Burlando. E attaccando anche il presidente dell'autorità portuale Luigi Merlo, marito dell'assessore Raffaella Paita alla quale «ha lasciato il posto in giunta». Sul programma, Cofferati parla di più fondi nella protezione del territorio, più strategia complessiva per impiegare gli stanziamenti europei in grandi progetti, rilancio dell'industria manifatturiera, più attenzione all'ambiente, un turismo che passi anche dalla cultura e dall'enogastronomia. Complimenti a Massimo Maugeri e all'associazione Mediterraneo, che dal proprio incontro hanno sollevato tante esternazioni in vista delle primarie. Tra gli altri, ad ascoltare, in platea, l'ex sindaco di Sestri Levante Mario Chella, l'ex assessore provinciale Paolo Perfigli, i consiglieri comunali chiavaresi Alessandra Stagnaro, Getto Viarengo e pure, estraneo al percorso politico del Pd, Giovanni Giardini. rosimo@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 26%



Cultura & Spettacolo

mercoledì, 24 dic. 2014 - 14:20



CRONACA4 DEL 11-10-2014



Sansa: sto con Cofferati perchè è contro le clientele e ha un progetto per la Liguria



Confronto e unità a sinistra alla presentazione del libro di Pagano.

CHIAVARI - Sergio Cofferati, Andrea Ranieri e Adriano Sansa hanno dato vita, a Chiavari, a un interessante confronto sulla sinistra italiana e ligure. L'occasione era la presentazione dell'ultimo libro di Giorgio Pagano "Non come tutti". Folto il pubblico presente: tanti militanti dei partiti di sinistra, di associazioni e movimenti, e tanti cittadini. Andrea Ranieri, scrittore, giornalista, membro della Direzione nazionale del Pd, ha condiviso, del libro, la critica alla "politica come stato di necessità, in cui non si danno alternative", perché, in realtà, "un'alternativa c'è sempre". E ha criticato, su queste basi, la politica del Governo Renzi in campo economico e ambientale. Ranieri si è poi soffermato su un punto al centro dell'analisi di Pagano: "l'emergenza democratica" e la "crisi della democrazia rappresentativa", rese evidenti dal crescente astensionismo alle elezioni, e il "nesso tra emergenza democratica e questione morale". Gli scandali ci sono "perché non c'è più conflitto, c'è omologazione, i partiti non ci sono più e al loro posto ci sono aggregazioni in cui il fine dei singoli è l'affermazione della propria persona". Ranieri ha concluso: "sostengo Cofferati perché la sua autorevolezza morale servirà alla politica ligure per prevenire il malaffare e per non arrivare sempre dopo".

Adriano Sansa ha definito il libro di Pagano "una risposta al bisogno di cose di sostanza", un testo "di grande coerenza" tutto proteso a "ritrovare le cose profonde, un sistema di idee e di progetti". La politica, ha proseguito l'ex sindaco di Genova, "ha perduto la capacità di progetto", anche in Liguria, dove "si è ridotta a sistema clientelare": ma "la clientela è il contrario del lavoro". Sansa ha aggiunto: "mi auguro che Cofferati sia il prossimo presidente della Regione, perché è impegnato in una politica non clientelare, capace di darsi un progetto e un sistema di idee".

Sergio Cofferati si è soffermato anch'egli sulla "coerenza" del libro di Pagano e sulla sua "preveggenza straordinaria della crisi della politica e della sinistra fin dagli scritti contemporanei alla nascita del Pd". Si è poi soffermato sul suo progetto per la Liguria: un futuro ancora industriale grazie a ricerca e nuove tecnologie, una nuova idea di relazioni territoriali, l'ambiente ("in questi anni abbiamo accentuato la nostra fragilità"), il turismo, in questi anni "molto spontaneo e poco coordinato e programmato", il welfare. Infine un passaggio sulla coalizione: "sono per una coalizione di centrosinistra, non accetterò mai i voti di esponenti del centrodestra: quelli degli elettori sì, ma quelli dei politicanti trasformisti mai".

Infine l'autore: "mai come oggi c'è bisogno di una sinistra innovativa e popolare, che unifici il mondo del lavoro e consideri la natura come un'entità avente diritti": Sergio Cofferati, ha detto Giorgio Pagano, "non è solamente il simbolo del legame con il mondo del lavoro", è anche "portatore di un progetto radicalmente diverso di sviluppo, non più basato sul mattone" e di "un'idea del governare che rompe con la politica statale, chiusa nella pubblica

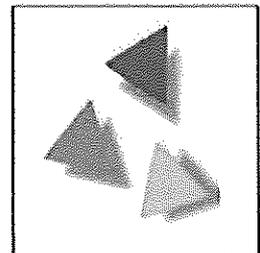


LICEO STATALE "G. MAZZINI"

Liceo
Linguistico

Liceo
Scienze
Umane

opzione
Economico
Sociale



Viale Aldo Ferrari, 37 - La Spezia - Tel. 0187.743000

Come leggere Cronaca4

Cronaca4

Cronaca4 di domani è on-line

CRONACA4

LA SPEZIA

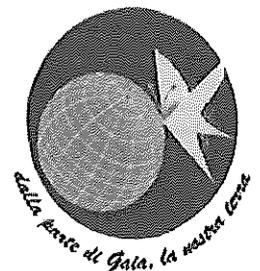
Perché aspettare domani per essere informati?

www.cronaca4.it

Perché aspettare domani per essere informati?

Perché aspettare domani per essere informati?

Istituto Superiore Statale



Cofferati loda il libro di Pagano: "Straordinaria preveggenza della crisi della politica"

Scritto da Ass. Culturale Mediterraneo

Mi piace

Tweet

8+1



Sergio Cofferati, Andrea Ranieri e Adriano Sansa hanno dato vita, a Chiavari, a un interessante confronto sulla sinistra italiana e ligure. L'occasione era la presentazione dell'ultimo libro di Giorgio Pagano "Non come tutti".

Folto il pubblico presente: tanti militanti dei partiti di sinistra, di associazioni e movimenti, e tanti cittadini. Andrea Ranieri, scrittore, giornalista, membro della Direzione nazionale del Pd, ha condiviso, del libro, la critica alla "politica come stato di necessità, in cui non si danno alternative", perché, in realtà, "un'alternativa c'è sempre". E ha criticato, su queste basi, la politica del Governo Renzi in campo economico e ambientale. Ranieri si è poi soffermato su un punto al centro dell'analisi di Pagano: "l'emergenza democratica" e la "crisi della democrazia rappresentativa", rese evidenti dal crescente astensionismo alle elezioni, e il "nesso tra emergenza democratica e questione morale". Gli scandali ci sono "perché non c'è più conflitto, c'è omologazione, i partiti non ci sono più e al loro posto ci sono aggregazioni in cui il fine dei singoli è l'affermazione della propria persona". Ranieri ha concluso: "sostengo Cofferati perché la sua autorevolezza morale servirà alla politica ligure per prevenire il malaffare e per non arrivare sempre dopo".

Adriano Sansa ha definito il libro di Pagano "una risposta al bisogno di cose di sostanza", un testo "di grande coerenza" tutto proteso a "ritrovare le cose profonde, un sistema di idee e di progetti". La politica, ha proseguito l'ex sindaco di Genova, "ha perduto la capacità di progetto", anche in Liguria, dove "si è ridotta a sistema clientelare": ma "la clientela è il contrario del lavoro". Sansa ha aggiunto: "mi auguro che Cofferati sia il prossimo presidente della Regione, perché è impegnato in una politica non clientelare, capace di darsi un progetto e un sistema di idee".

Sergio Cofferati si è soffermato anch'egli sulla "coerenza" del libro di Pagano e sulla sua "preveggenza straordinaria della crisi della politica e della sinistra fin dagli scritti contemporanei alla nascita del Pd". Si è poi soffermato sul suo progetto per la Liguria: un futuro ancora industriale grazie a ricerca e nuove tecnologie, una nuova idea di relazioni territoriali, l'ambiente ("in questi anni abbiamo accentuato la nostra fragilità"), il turismo, in questi anni "molto spontaneo e poco coordinato e programmato", il welfare. Infine un passaggio sulla coalizione: "sono per una coalizione di centrosinistra, non accetterò mai i voti di esponenti del centrodestra: quelli degli elettori sì, ma quelli dei politicanti trasformisti mai".

Infine l'autore: "mai come oggi c'è bisogno di una sinistra innovativa e popolare, che unifichi il mondo del lavoro e consideri la natura come un'entità avente diritti". Sergio Cofferati, ha detto Giorgio Pagano, "non è solamente il simbolo del legame con il mondo del lavoro", è anche "portatore di un progetto radicalmente diverso di sviluppo, non più basato sul mattone" e di "un'idea del governare che rompe con la politica statalizzata, chiusa nella pubblica amministrazione, lontana dalla vita reale delle persone". Cofferati "può ricollocare la sinistra nel vivo della società, far rivivere la partecipazione e organizzare la creatività sociale della Liguria, contro la cappa consociativa di questi anni".

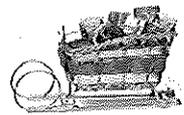
Tweet < 0

Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici. 8+1



Ass. Culturale Mediterraneo

Sito web: [associazionekulturalemediterraneo.com/sp/](http://associazioneкультурalemediterraneo.com/sp/)



Chiavari: "Sto con Cofferati perché ha un progetto per la Liguria"

24 dic 2014

Dall'Associazione Mediterraneo riceviamo e pubblichiamo

Sergio Cofferati, Andrea Ranieri e Adriano Sansa hanno dato vita, a Chiavari, a un interessante confronto sulla sinistra italiana e ligure. L'occasione era la presentazione dell'ultimo libro di Giorgio Pagano "Non come tutti". Folto il pubblico presente: tanti militanti dei partiti di sinistra, di associazioni e movimenti, e tanti cittadini. Andrea Ranieri, scrittore, giornalista, membro della Direzione nazionale del Pd, ha condiviso, del libro, la critica alla "politica come stato di necessità, in cui non si danno alternative", perché, in realtà, "un'alternativa c'è sempre". E ha criticato, su queste basi, la politica del Governo Renzi in campo economico e ambientale. Ranieri si è poi soffermato su un punto al centro dell'analisi di Pagano: "l'emergenza democratica" e la "crisi della democrazia rappresentativa", rese evidenti dal crescente astensionismo alle elezioni, e il "nesso tra emergenza democratica e questione morale". Gli scandali ci sono "perché non c'è più conflitto, c'è omologazione, i partiti non ci sono più e al loro posto ci sono aggregazioni in cui il fine dei singoli è l'affermazione della propria persona". Ranieri ha concluso: "sostengo Cofferati perché la sua autorevolezza morale servirà alla politica ligure per prevenire il malaffare e per non arrivare sempre dopo".

Adriano Sansa ha definito il libro di Pagano "una risposta al bisogno di cose di sostanza", un testo "di grande coerenza" tutto proteso a "ritrovare le cose profonde, un sistema di idee e di progetti". La politica, ha proseguito l'ex sindaco di Genova, "ha perduto la capacità di progetto", anche in Liguria, dove "si è ridotta a sistema clientelare": ma "la clientela è il contrario del lavoro". Sansa ha aggiunto: "mi auguro che Cofferati sia il prossimo presidente della Regione, perché è impegnato in una politica non clientelare, capace di darsi un progetto e un sistema di idee".

Sergio Cofferati si è soffermato anch'egli sulla "coerenza" del libro di Pagano e sulla sua "preveggenza straordinaria della crisi della politica e della sinistra fin dagli scritti contemporanei alla nascita del Pd". Si è poi soffermato sul suo progetto per la Liguria: un futuro ancora industriale grazie a ricerca e nuove tecnologie, una nuova idea di relazioni territoriali, l'ambiente ("in questi anni abbiamo accentuato la nostra fragilità"), il turismo, in questi anni "molto spontaneo e poco coordinato e programmato", il welfare. Infine un passaggio sulla coalizione: "sono per una coalizione di centrosinistra, non accetterò mai i voti di esponenti del centrodestra: quelli degli elettori sì, ma quelli dei politicanti trasformisti mai".

Infine l'autore: "mai come oggi c'è bisogno di una sinistra innovativa e popolare, che unifichi il mondo del lavoro e consideri la natura come un'entità avente diritti": Sergio Cofferati, ha detto Giorgio Pagano, "non è solamente il simbolo del legame con il mondo del lavoro", è anche "portatore di un progetto radicalmente diverso di sviluppo, non più basato sul mattone" e di "un'idea del governare che rompe con la politica statalizzata, chiusa nella pubblica amministrazione, lontana dalla vita reale delle persone". Cofferati "può ricollocare la sinistra nel vivo della società, far rivivere la partecipazione e organizzare la creatività sociale della Liguria, contro la cappa consociativa di questi anni".

Advertisement



ADNKronos

Adnkronos - ultimora

Per una importante società di consulting come la nostra, la soddisfazione del cliente deve essere sempre al primo posto.



Giorgio Modena, Glut3 Srl

Per questo consiglio
Segretaria24.it

Segretaria 24.it
La tua segreteria personale



LA REDAZIONE

PUBBLICITÀ

ULTIMO AGGIORNAMENTO ORE 20.00 DEL 28 DICEMBRE 2014

☎ 010 8935042

Sfoggia brochure

☎ 010 8934973

✉ Richiedi contatto

GENOVA POST

PARTNER DI:

LIGURIA
blue

DOMENICA



redazione@genovapost.com

HOME PRIMO PIANO CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT GENOVA SAMPDORIA

ALTRE CALCIO ALTRI SPORT RUBRICHE FOTOGALLERY VIDEOGALLERY CINEMA IMMOBILI

Cerca



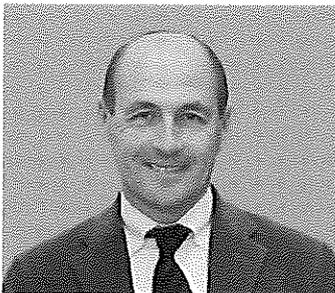
OGNI 10 EURO DI SPESA RICEVERAI 1 BOLLINO
DA RACCOLGERE E CONSEGNARE ALLA TUA SCUOLA.



CULTURA E SPETTACOLO

Condividi Tweet Mi piace Condividi

Confronto e unità a sinistra alla presentazione del libro di Pagano



Genova - Sergio Cofferati, Andrea Ranieri e Adriano Sansa hanno dato vita, a Chiavari, a un interessante confronto sulla sinistra italiana e ligure. L'occasione era la presentazione dell'ultimo libro di Giorgio Pagano "Non come tutti". Folto il pubblico presente: tanti militanti dei partiti di sinistra, di associazioni e movimenti, e tanti cittadini. Andrea Ranieri, scrittore, giornalista, membro della Direzione nazionale del Pd, ha condiviso, del libro, la critica alla "politica come stato di necessità, in cui non si danno alternative", perché, in realtà, "un'alternativa c'è sempre". E ha criticato, su queste basi, la

politica del Governo Renzi in campo economico e ambientale. Ranieri si è poi soffermato su un punto al centro dell'analisi di Pagano: "l'emergenza democratica" e la "crisi della democrazia rappresentativa", rese evidenti dal crescente astensionismo alle elezioni, e il "nesso tra emergenza democratica e questione morale". Gli scandali ci sono "perché non c'è più conflitto, c'è omologazione, i partiti non ci sono più e al loro posto ci sono aggregazioni in cui il fine dei singoli è l'affermazione della propria persona". Ranieri ha concluso: "sostengo Cofferati perché la sua autorevolezza morale servirà alla politica ligure per prevenire il malaffare e per non arrivare sempre dopo".

Adriano Sansa ha definito il libro di Pagano "una risposta al bisogno di cose di sostanza", un testo "di grande coerenza" tutto proteso a "ritrovare le cose profonde, un sistema di idee e di progetti". La politica, ha proseguito l'ex sindaco di Genova, "ha perduto la capacità di progetto", anche in Liguria, dove "si è ridotta a sistema clientelare": ma "la clientela è il contrario del lavoro". Sansa ha aggiunto: "mi auguro che Cofferati sia il prossimo presidente della Regione, perché è impegnato in una politica non clientelare, capace di darsi un progetto e un sistema di idee".

Sergio Cofferati si è soffermato anch'egli sulla "coerenza" del libro di Pagano e sulla sua "preveggenza straordinaria della crisi della politica e della sinistra fin dagli scritti contemporanei alla nascita del Pd". Si è poi soffermato sul suo progetto per la Liguria: un futuro ancora industriale grazie a ricerca e nuove tecnologie, una nuova idea di relazioni territoriali, l'ambiente ("in questi anni abbiamo accentuato la nostra fragilità"), il turismo, in questi anni "molto spontaneo e poco coordinato e programmato", il welfare. Infine un passaggio sulla coalizione: "sono per una coalizione di centrosinistra, non accetterò mai i voti di esponenti del centrodestra: quelli degli elettori sì, ma quelli dei politicanti trasformisti mai".

Infine l'autore: "mai come oggi c'è bisogno di una sinistra innovativa e popolare, che unifichi il mondo del lavoro e consideri la natura come un'entità avente diritti". Sergio Cofferati, ha detto Giorgio Pagano, "non è solamente il simbolo del legame con il mondo del lavoro", è anche "portatore di un progetto radicalmente diverso di sviluppo, non più basato sul mattone" e di "un'idea del governare che rompe con la politica statalizzata, chiusa nella pubblica amministrazione, lontana dalla vita reale delle persone". Cofferati "può ricollocare la sinistra nel vivo della società, far rivivere la partecipazione e organizzare la creatività sociale della Liguria, contro la cappa consociativa di questi anni".

